

CRACIS e CPIA

**dall'educazione popolare
al progetto di sistema**

**una riflessione
sul cambiamento in atto nel profilo dell' EdA**

Intervento di Ernesto Passante

Dirigente Scolastico IC 18 Verona

**al Coordinamento delle Prefetture
del Veneto**

Istituto “Alberini”

Lancenigo (TV)

13/11/2012

noi, analfabeti seduti su un tesoro

dal Sole24ore dell' 11 marzo 2012, di Armando Massarenti

«il 47 per cento degli italiani dai 14 ai 65 anni ha forti deficienze nella semplice comprensione di un testo. All'Italia seguono il Messico (43,2%), l'Irlanda (22,6%), Gran Bretagna (21,8), Usa (20), Belgio (18,4) giù giù (anzi su su) fino alla alfabetizzatissima Svezia (7,5%!) ...

Il dato è del 2003, ma il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha ricordato, nel suo recentissimo Investire in conoscenza e sul Sole 24 Ore-Domenica di due settimane fa, che negli anni successivi gli analfabeti funzionali sono saliti all'80%.»

tappe dell' Educazione degli Adulti

- **1947:** nasce l' educazione popolare
- **anni 60:** nasce l' educazione degli adulti con i corsi CRACIS (Corsi di Richiamo e Aggiornamento Culturale d' Istruzione Secondaria) istituiti dai Provveditorati agli Studi ed Enti morali
- **1973:** istituzione dei Corsi statali sperimentali di scuola media per gli adulti, noti come le 150 ore, per il conseguimento del diploma di scuola media; rappresentano una conquista sociale: il “diritto allo studio”;
- **1997** Ordinanza Ministeriale n. 455: vengono istituiti i **Centri Territoriali Permanenti** per l' istruzione e la formazione in età adulta configurati come “luoghi di lettura dei bisogni, di progettazione, di concertazione, di attivazione e di governo delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta, nonché di raccolta e diffusione della documentazione.

segue **tappe dell' Educazione degli Adulti**

- **2 marzo 2000:** accordo della Conferenza Unificata e successiva **Direttiva Ministeriale n.22** del 6 febbraio 2001, che fissava, tra l' altro, i criteri per la progettazione e la certificazione dei percorsi individuali di alfabetizzazione funzionale degli adulti
- varie risoluzioni e **Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006** relativa alle competenze chiave per l' apprendimento permanente
- nella **Legge Finanziaria 2007** (comma 632, Art. 1 Legge n. 296 del 27 dicembre 2006) sono indicate infatti le seguenti linee di cambiamento nell' organizzazione dell' istruzione degli adulti: i CPIA (Centri Provinciali per l' Istruzione degli Adulti).

e da allora ad oggi **è attualità..**

brevi considerazioni sul percorso storico

- L' EdA *insegue* da sempre un bisogno di formazione nevralgico per lo sviluppo del Paese
- ricerche e indagini (CENSIS, INVALSI) hanno registrato uno scarto considerevole tra istanze e mezzi-risorse investite
- la competenza nel settore è di fatto interistituzionale (lo Stato non può provvedere a tutto) e non esiste una legge-quadro
- per operare in modo efficace, l' EdA statale ha necessità di **circoscrivere il compito, rinforzare le alleanze con istituzioni ed enti locali**, innovare le pratiche metodologiche/didattiche e adeguare l' organizzazione dell' offerta formativa

sono cambiati i bisogni



non è cambiata, se pure è rinnovata, la centralità dell'azione dell'Eda.

- CTP e Corsi Serali, hanno anche qualche storia di frammentazione, un rischio di isolamento (anche all'interno della stessa scuola in cui operano)
- e i futuri CPIA, quali condizioni per interpretare il mandato?

la transizione è già avviata, un esempio

- il DM 4 giugno 2010
- l' accordo quadro tra Ministeri Interno e Istruzione dell' 11 novembre 2010
- l' interazione con i quattro enti certificatori (indiretta e diretta)
- il tavolo di coordinamento permanente nel Veneto sui test A2 per il permesso di soggiorno CE tra USR e Prefetture
- la disponibilità di test A2 comuni ai CTP della regione
- le linee guida MIUR del marzo 2012
- Il DPR 179 del settembre 2011
- l' accordo tra Ministeri Interno e Istruzione del 7 agosto 2012
- la responsabilità assunta dagli istituti Eda del Veneto nelle sessioni di formazione civica

(e non solo..) **HANNO PRODOTTO DUE EFFETTI**

una rinnovata centralità delle scuole EdA

- la **legittimazione** normativa e istituzionale dei CTP (*non era scontata..*) nella nuova domanda di servizi a sostegno dei processi per l'integrazione dei migranti
- un parziale ma significativo **spostamento e arricchimento della missione**, che intercetta un percorso di emancipazione che passa attraverso la lingua e la cultura (e sarebbe *bello* che passasse anche attraverso l'intercultura)
- una valorizzazione del patrimonio di **esperienza sul campo**, maturata dai docenti che sanno lavorare nel territorio e con il territorio.

le condizioni per un' azione di sistema

- in cui il sostegno ai percorsi (e agli accordi) di integrazione, sia rispetto all' apprendimento dell' italiano, al conseguimento delle certificazioni e dei titoli di studio e alla formazione civica (anche per conto del Ministero dell' Interno) **richiede l' allestimento di un SISTEMA**, nel quale le prassi siano assicurate da protocolli uniformi, rigorosi e condivisi, a garantire prima di tutto gli studenti-utenti
- e l' accordo del 7 agosto è una occasione non rinviabile di crescita per tutta l' Eda (per i CTP in particolare).

tre obiettivi nella transizione

- a. l' **innovazione organizzativa** (corsi, esami e orientamento) con elevati tassi di integrazione e flessibilità nell' offerta formativa
- b. il miglioramento delle **competenze metodologiche** (nella progettazione e nella valutazione)
- c. il rinforzo e/o il continuo consolidamento di un **costruttivo lavoro di rete**:
 - a. tra le scuole (i docenti, ma anche il personale ATA)
 - b. **tra le scuole e le istituzioni** (gli Uffici Scolastici centrali e periferici, Prefetture e Questure)
 - c. **con il territorio** (le associazioni, i patronati, i sindacati, gli stessi datori di lavoro)

l' Eda statale ha una dotazione organica del personale

- in questo particolare settore i docenti hanno costituito e costituiscono tuttora **la risorsa principale** per soddisfare la (*nuova*) domanda di formazione e di servizi integrati ad essa;
- **con o senza i CPIA** (che comunque potranno realizzare gli obiettivi della riforma in qualche anno) sarà sempre la dotazione organica ad assicurare il cambiamento e una adeguata evoluzione della missione dell' EdA, già avviata;
- ai dirigenti, in questa fase di cambiamento, è richiesta **un' attenzione non ordinaria alla governance del sistema**, intesa ad assicurare il lavoro di rete, lo scambio, il confronto sulle pratiche, occasioni di formazione continua.

una piccola sintesi

che interessa tutti i soggetti che interagiscono con la domanda di istruzione degli adulti:

La giovane (compie due anni in questi giorni) esperienza di **collaborazione istituzionale** tra CTP e Prefetture offre già adesso un' occasione per considerare le connotazioni della prospettiva che ci è davanti.

Nell' applicazione del DM 4 giugno 2010 e nell' applicazione del DPR 179 del settembre 2011, ritroviamo significative coerenze, a diversi livelli (nazionale e locale). ***Nel Veneto più che altrove..***

la competenza linguistica e civica

è l'oggetto della collaborazione, considerata quale fattore di emancipazione e integrazione sociale.

Il **sistema** delle istituzioni, degli stakeholders o portatori d'interesse (enti e associazioni) non è solo costituito dalle regole date (che pure sono indispensabili), ma anche dalla conoscenza:

- delle **funzioni** esercitate da ciascuno dei soggetti attori del sistema (ad es. individuate negli accordi quadro);
- delle **procedure** che attraversano le funzioni;
- dalla continua *registrazione* dei **comportamenti agiti** dai soggetti nell'esercizio delle procedure.

il lavoro di rete

è la condizione per far funzionare il sistema.

Gli esempi che dimostrano, nell'esperienza avviata da due anni nel Veneto, quanto sia importante questo semplice e complesso approccio sono numerosi, quali:

- le convocazioni dei candidati
- il flusso delle informazioni (di elenchi e risultati)
- le attestazioni di competenza (del livello A2)
- il riconoscimento dei candidati
- il monitoraggio
- la trasparenza, la tracciabilità
- ...

nella prospettiva

- di una probabile estensione dell' esperienza e di una necessaria intensificazione del lavoro di rete

lo spunto di riflessione è un contributo a valorizzare il lavoro svolto e ad introdurre il lavoro della giornata in una cornice positivamente orientata al cambiamento.

